LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Sempre più appassionante la lotta in serie B

Beffa finale al Genoa

Grave colpo per i rossoblù a Marassi

Vittoria del Brescia all'ultimo minuto: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Era una partita-chiave, una partita delicatissima per la sistemazione dei quartieri alti della Serie B. Metteva di fronte — a Marassi — Genoa e Brescia: ne è nata, per i rosso-blu, una nuova sconfitta, bruciante in se stessa, avvilente proprio per il modo in cui è venuta congegnandosi, sul filo dei novanta minuti.

Quando il Genoa, a pochi secondi ormai dalla fine, incassò la rete decisiva, il pubblico, che aveva sostenuto i suoi giocatori con un entusiasmo prepotentemente amoroso, tacque di colpo. Piombò sullo stadio un attimo di silenzio assoluto, si sentivano venir su — dal campo verso gli spalti — le voci di gioia dei bresciani vincitori. Sui popolari, in tribuna, invece, la delusione aveva troncato il coro assordante degli incitamenti; qualcuno, qua e là, persino piangeva: uno spettacolo davvero impressionante che rappresentava, nella sua cornice di dolore, tutto lo stato d'animo dell'attuale calcio rosso-blu.

Ieri, prima dell'inizio della gara con il Brescia, circolava la diffusa opinione che quella fosse l'ultima prova di appello per Senkey; francamente non sappiamo se, a partita terminata, l'allenatore sia stato o meno mantenuto nel suo incarico. Certo è che i tifosi, con i nervi tesi allo spasimo, stanno accomunando in un sol fascio «trainer», dirigenti e giocatori per lasciar piombare sul loro capo accuse d'incompetenza, di mancanza di decisione, di cattiva volontà.

Quando l'arbitro Agnolin ha dato il segno di chiusura, gli urli ed i fischi erano solo in parte — in minima parte — per il direttore dell'incontro. Avevano come indirizzo invece la squadra rosso-blu — in genere — i giocatori, cui si muove il grave addebito di non profondere ogni forza a disposizione, in quel bollente «tourbillon» del campionato.

Anche per gli atleti, la vita è dura: guai a chi sbaglia, si scende in campo con le gambe che tremano, con il cervello velato dall'orgasmo: ma, sinceramente, anche ammettendo l'intero bagaglio di accuse, non si riesce a giustificare in pieno tanta povertà di gioco, una così assoluta mancanza di idee pratiche, senza un guizzo d'impegno, una fiammata di classe, una scintilla d'astuzia.

L'incontro di ieri è stato, insomma, una poverissima cosa, che, sin dalle battute iniziali, disse chiaro come il Brescia si trovasse più a suo agio, anche giocando in trasferta: più veloce, più deciso, più sveglio. La difesa del Genoa — eccettuato Beccattini — non marcava da vicino gli avversari, l'attacco andava disordinatamente alla deriva, senza che un uomo (nemmeno Bernardis tenne fede alle promesse) fosse in grado, tirando a rete, di offrire una garanzia per incrociare almeno lo spazio tra i due pali e la traversa.

Il Genoa, forse, avrebbe trovato il ritmo giusto per passare attraverso le maglie della retroguardia azzurra — dove giganteggiavano Zamboni ed Azzini — quando il più banale degli infortuni venne a dargli una brusca mazzata. Su una discesa senza eccessivi caratteri di pericolosità, Valcareggi, spostato sulla sinistra, effettuò un traversone al centro. Il pallone volò davanti alla rete di Gualazzi, poi, spinto da una gagliarda tramontana, accennò a cambiar direzione: il portiere ligure saltò, per una presa di ordinaria amministrazione e fu accecato dal sole che batteva obliquo sul campo. Tutti fermi, fece il resto la palla che, carambolando sulla base di un palo, schizzò beffarda in fondo al sacco.

Un colpo simile sembra creato apposto per aumentare la confusione in chi già pecca di idee poco chiare. Ed il Genoa si andò invischiando in cento diavolerie inutili, facendo incespicare la sua azione in un esasperante balbettio di passaggi e contropassaggi alla ricerca di chi si assumesse la responsabilità del tiro in goal. La palla andava su e giù in incomprensibili ghirigori, quasi ad aspettare il punto fermo. E lo metteva invariabilmente un intervento dei saldi difensori bresciani che, capita la situazione, vivevano sul vantaggio loro concesso dalla precipitazione avversaria.

Nè la ripresa ebbe il potere di cambiare il volto all'andamento della contesa, sempre in mano agli ospiti. Nilsson, al 6', riuscì a non segnare — e fu un vero «récord» —; Frizzi, al 17', lasciò partire una grande sventola, ma Zibetti con un balzo deviò in «corner». Anche se i rosso-blu dominavano territorialmente, il Brescia trovò lo spiraglio, al 24', di segnare ancora con Posio, ma l'arbitro annullò per fuori-gioco. Sulla spinta del passato pericolo il Genoa rimboccò le maniche e, se Frizzi — al 31' — mandò alle stelle un pallone d'oro, pure al 33' raggiunse il pareggio. Calcio di punizione dal limite per fallo di Azzini: calcia piano Frizzi, irrompe Azimonti: rete.

Sospiri di sollievo, tutti contenti del risultato. Ma il destino è cattivo con il vecchio Genoa. Al 44' Agnolin fischia una carica molto veniale di Beccattini: dall'altezza del rigore, fuori area, Valcareggi tira, Bonaiti, di tacco, si infila tra la confusione, la rete di Gualazzi si scuote: è il 2 a 1 che segna la sconfitta genoana.

Il pubblico tace; poi, più tardi, esplode. E aspetta all'uscita i proprii giocatori per «vendicarsi». Una cosa triste, vedere uno squadrone andare alla deriva...

Gigi Boccacini

GENOA: Gualazzi; Azimonti, Becattini; Gremese, Cattani, Melandri; Frizzi, Celio, Mellberg, Bernardis, Nilsson.

BRESCIA: Zibetti; Tomà, Zamboni; Borra, Azzini, Milani; Vecchio, Valcareggi, Bonaiti, Posio, Malighetti.

Arbitro: Agnolin di Bassano Gr.

Proteste a San Siro: Nordahl (a destra) e Silvestri (a sinistra) con altri rossoneri reclamano verso l'arbitro.

Protetto dalla Celere

Milan-Udinese: 0-0 con arbitro in fuga

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Doveva essere una partita di normale amministrazione per il Milan, una di quelle partite che filano via liscie e piane senza contraccolpi. Perciò era stato mandato un arbitro novellino da lanciare (Jonni di Macerata); il pubblico era accorso allo stadio di S. Siro convinto di vedere molti goals e molto gioco, tutto spirava fiducia e tranquillità. Nel primo tempo la Udinese faceva valere le sue doti di scatto e di sveltezza per lacerare le trame tecniche ma lente dei campioni.

Questo prodigarsi a tutt'uomo ha lasciato credere che nel secondo tempo, venuta meno la freschezza e la velocità degli ospiti il Milan avrebbe finito coll'imporsi. Invece la ripresa non è stata che un interminabile parapiglia, una successione di scontri e di angolosità con i rossoneri costantemente all'arrembaggio e con gli udinesi decisi a difendersi strenuamente fino all'ultimo. Quaranta minuti di mischia, interventi miracolosi del portiere Brandolin, poi il burrascoso finale.

Pochi minuti prima del fischio di chiusura la spinta del Milan si è fatta assillante e perfino furibonda. Due presunti falli ai danni di Frignani e di Annovazzi hanno fatto gridare al calcio di rigore. Poi un giocatore dell'Udinese (Bimbi o Soerensen) mentre una ventina di giocatori si dibattevano in pochi metri quadrati, girava il pallone in angolo col petto aiutandosi col braccio. L'arbitro vicino al punto dell'azione negava il calcio di rigore e concedeva solo il calcio d'angolo. I giocatori del Milan attorniavano minacciosamente il direttore di gara e la Celere accorreva per ristabilire l'ordine; altri agenti della forza pubblica entravano di corsa per presidiare i margini del rettangolo di gioco.

Al fischio di chiusura un gruppo di energumeni si scagliava contro la tribunetta della stampa accusando i giornalisti di intendersela con gli arbitri; qualche tafferuglio si accendeva anche in campo e richiedeva un più massiccio intervento della Celere.

L'arbitro, salito su di una camionetta della polizia e scortato da notevoli forze, ha potuto allontanarsi indisturbato per destinazione ignota d'accordo col commissario di campo.

Leo Cattini

La Minuzzo terza alle Olimpiadi

Nella discesa libera successo della Jochum Beiser - Celina Seghi cade - Buona prova di Prucker nel salto

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, lunedì mattina.

Giuliana Minuzzo ha quasi pianto appena si è fermata dopo la sua vertiginosa volata sulla pista di Norefjell. La ventenne sciatrice azzurra, se non avesse preso nel senso contrario una porta del percorso, avrebbe guadagnato alcuni preziosi secondi, pochi ma quanti ne bastavano per porre in dubbio la vittoria dell'austriaca Trude Beiser-Jochum, nella gara femminile di discesa libera alle Olimpiadi di Oslo.

La giuria, preoccupata per l'eccessiva velocità della pista ghiacciata da una gelida nottata, aveva raccomandato alle concorrenti la massima cautela; nei punti più arrischiati, erano poi state sistemate 28 porte obbligatorie, funzionanti da altrettanti freni, e che hanno forse svisato il profilo della gara di discesa.

Alle 12,45 Zeno Colò, il vincitore di ieri, ha aperto la pista e dopo una discesa piuttosto tranquilla (per lui) il neo campione olimpionico ha riferito che tutto gli pareva in ordine, meno l'ultima porta, troppo vicina alla linea di arrivo.

Le partenze sono cominciate alle 13. La Beiser-Jochum al suo arrivo al traguardo ha capito subito di essere in testa all'ordine dei tempi ma ha pregato i presenti che si congratulavano con lei di non applaudirla ancora quale vincitrice, per una sua superstizione. Nessuno poteva toglierli tuttavia la medaglia d'oro magnificamente meritata oggi per audacia e per tecnica.

La sua prestazione ha impressionato tutti: leggerezza e stile nel passaggio delle porte e soprattutto coraggio, un enorme coraggio, nel gettarsi nei punti più veloci.

Le cadute non si sono contate. Praticamente tutte le concorrenti hanno avuto la loro strisciatina sul ghiaccio della pista, dall'americana Mead, alla «azzurra» Celina Seghi, all'altra «azzurra» Maria Grazia Marchelli, che ci ha rimesso addirittura un bastoncino e si è dovuta ritirare. La francese Martel, una delle favorite, ha anch'essa fatto un ruzzolone pericoloso e ha rotto uno sci di netto.

La tedesca Buchmner, seconda arrivata, è quasi caduta all'ultima porta, ma si è ripresa andando a finire ruzzoloni dopo il traguardo.

Celina Seghi era furibonda per una caduta che «più stupida di così non poteva essere» e che le ha fatto perdere parecchi secondi.

Ma gli occhi dei norvegesi stasera sono tutti per la Minuzzo, che viene considerata la «carta d'oro» dell'Italia per le Olimpiadi del 1956, quando la ragazza avrà 24 anni e si sarà perfezionata e fatta più esperta.

L'azzurra, dopo la sfuriata di rabbia dell'arrivo, appariva soddisfatta dell'affermazione e consolava Celina Seghi ancora arrabbiatissima per la stupida caduta.

La giornata di ieri ha visto inoltre il completamento delle figure obbligatorie del pattinaggio artistico con la attesa e sicura affermazione della Altwegg.

A Hoimenkollen si è svolta la prova di salto per la «combinata nordica», gara in cui, come si sa, viene tenuto conto dei risultati complessivi ottenuti sia nel salto che nel fondo di 18 km. Vincitore del salto: il norvegese Slattvik. Nel salto contano, per la classifica, le distanze ottenute e lo stile d'esecuzione. L'azzurro Alfredo Prucker si è classificato al 18° posto.

L'americano Alvin Wegeman caduto al terzo salto, è stato trasportato svenuto all'ospedale; altri due incidenti si sono verificati negli allenamenti: per la gara di bob a 4 porte: il belga Albert Casteleyens si è fratturato un braccio, e lo svizzero Walter Beck una costola.

I norvegesi hanno avuto una grande soddisfazione anche da Hjalmar Andersen, vincitore della gara di pattinaggio sui cinque chilometri.

Quando l'altoparlante ha annunciato il crollo del primato olimpico — detenuto dal 1936 da Bilangiundrudfin pure norvegese — i ventisettemila spettatori hanno tributato ad Andersen una interminabile ovazione. Andersen è iscritto alle corse di 1500 e di 10.000 metri.

Oggi: fondo km. 18; m. 1500 di pattinaggio; disco sul ghiaccio.

Elvezio Bianchi

LE CLASSIFICHE

Discesa libera, gara per donne: 1. Trude Jochum-Beiser (Austria) in 1'47"1; 2. A. M. Buchner (Ger.) 1'48"; 3. Giuliana Minuzzo (Italia) 1'49"; 4. E. Mahringer (Austria) 1'49"5; 5. Dagmar Rom (Austria) 1'49"8; 12. Celina Seghi (Italia)

Combinata nordica (fondo km. 1,8 e salto), per uomini: prova di salto: 1. Simon Slattvick (Norv.) con punti 223,5 (caduto al 1.o salto: m. 66,5 al 2.o e al 3.o); 2. Sverre Sternensen (Norv.) 223 p. (67; 68; 69,5); 3. Per Gjelten (Norv.) 212 p. (65; 64,5; 66); 8. Prucker (Italia) p. 189.

Pattinaggio, m. 5000, gara maschile: 1. Andersen (Norv.) 8'10"6.

Lotta in Alessandria-Casale: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Alessandria-Casale, piccolo «derby» di provincia che tanti ricordi e tanta passione riesce ancora a sollevare. Non sono più i tempi in cui le due squadre dominavano la scena calcistica italiana, ma attorno a questa gara si dànno convegno ancora i tifosi delle due parti, con lo stesso spirito di un tempo, forse frutto più di racconti dei padri che di reminiscenze personali, ma altrettanto vivo, altrettanto spontaneo, egualmente vivace.

E gli atleti si adattano volentieri all'avvenimento, giocano con l'ardore di chi tende alla conquista di un ambito primato, senza pause, senza battute d'arresto, anche su un campo che è un mare di fango, anche quando le gambe pare non vogliano più reggere allo sforzo, anche se il risultato sembra compromesso senza scampo. Le emozioni, questo «derby», le riserva sempre: esito dubbio fino al termine, tre autoreti. Gioco senza pause.

Comincia l'Alessandria a fare valanga di gioco, crea situazioni da goals a ripetizione e passa al 5' con un tocco di Colombo, che manda la palla mezzo metro oltre la linea, sì che a nulla vale il pronto ricupero del portiere Stramignone; l'arbitro a pochi metri ha visto bene. Sbaglia Barberis due occasioni per il pareggio, si accumulano i calci d'angolo, un po' per parte come per dire che l'iniziativa è merito di entrambi gli attacchi. Savoini accarezza la traversa con un tiro tutto effetto, ed al 30' nuovo goal dei «grigi», ottenuto da Marchioro con una bella rovesciata al volo, e involontaria deviazione finale del casalese Molino. Due a zero, ma il Casale non disarma, anzi comincia a muoversi con maggior lena.

Il successo rende calmi gli alessandrini cosicchè i neri a stella avanzano con frequenza nei pressi di Borriero, lo chiamano in causa più volte con tiri di Pansa, Barberis e Gambino. Borriero respinge con sicurezza, e quando non ce la fa più trova il palo a dargli aiuto (saetta di Pansa), o provvede l'avversario (testa di Brena) a sbagliare la più facile delle occasioni.

Bastano però al Casale tre minuti della ripresa, dal 7' al 10', per portare le sorti della gara in parità. Inizia Brena con azione individuale, lascia fermi Vitto e Busetto, prende in contropiede Borriero e depone in rete. Non sappiamo a chi ascrivere il merito del secondo goal casalese. A Pansa bisogna concedere la citazione per la sua limpida azione, ma in effetti il suo tiro, non prepotente, è stato deviato da Vitto là dove il portiere non poteva arrivare. Secondo autogoal della giornata. Il terzo si verifica al 29' e sarà quello che darà all'Alessandria la contrastata vittoria: Valentinuzzi viene in possesso della palla in zona difficile per il tiro; tenta egualmente, e trova un involontario correo in Ferrarotti, che «sbuccia» la sfera in rete nell'angolo basso a sinistra di Stramignone.

Il Casale riprende come se nulla fosse successo, e crea la sua miglior situazione sul finire della gara, quando Barberis, un attimo prima che il portiere Borriero gli rotoli addosso, riesce a deviare verso la porta sguarnita una palla che si ferma però ad un metro dalla linea, finchè arriva di corsa Gabbiani a mandare lontano. Borriero nell'urto rimane a terra stordito, e per i restanti minuti, due in tutto, viene sostituito da Busetti.

Alessandria 3, Casale 2. Il risultato ha premiato all'Alessandria le aspirazioni per questo campionato, il Casale però esce dal confronto con onore. Ha messo in mostra tre giovani veramente in gamba: Sala, Barberis e specialmente Pansa, un'autentica rivelazione. Agli alessandrini la soddisfazione del successo pieno; attenti però al tifo esasperato.

GIULIO ACCATINO

BISULTATI: *Alessandria-Casale 3-2; Lecco-*Aosta 1-0; *Crema-Biellese 3-1; *Savona-Fossanese 1-1; Gallaratese-*Seregno 2-0; *Pavia-Ponte San Pietro 5-0; Rivarolese-*Varese 2-0; Sanremese-*Saronno 3-1; Vigevano-*Pro Vercelli 2-1.

CLASSIFICA: Vigevano p. 34; Alessandria 31; Pavia 30; Rivarolese e Sanremese 28; Lecco 26; Ponte San Pietro e Fossanese 24; Savona 22; Crema 21; Pro Vercelli e Casale 18; Saronno 16; Aosta 14; Varese e Biellese 13; Seregno e Gallaratese 12. - Vigevano, Pavia, Sanremese, Lecco, Ponte San Pietro, Fossanese, Savona, Crema, Casale, Varese, Seregno, Gallaratese hanno disputato una partita in meno.

**Crema-Biellese 3-1* — Marcatori: Colleoni (C.) al 17' del primo tempo; Ubiali (C.) al 15'; Baradello (B.) autorete al 29'; Tizzoni (B.) al 35'.

*Lecco-*Aosta 1-0.* — Il Lecco, andato in vantaggio al 16' di gioco per merito di Corradi.

*Sanremese-*Saronno 3-1* — Marcatori: primo t.: Bottoni (Sanr.) al 25'; Celani (Sanr.) al 35'; secondo t.: Caretti (Saronno) al 20'; Celani (Sanr.) 22'. Meritata vittoria dei liguri e discutibile il gol concesso dall'arbitro Ferrari di Firenze al Saronno; Celani ha ristabilito le distanze con una rete stupenda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Migliaia di genovesi protestano in piazza

Genova, lunedì mattina.

La nuova sconfitta del Genoa ha esasperato gli innumerevoli tifosi rossoblu ed alcuni incidenti si sono verificati subito dopo la partita di ieri in via Delpiano, la strada che delimita il campo sportivo. La folla, indispettita dal contegno di alcuni giocatori genoani, li ha attesi all'uscita dagli spogliatoi. Azimonti è stato scambiato per Celio ed ha rischiato di essere vittima dell'equivoco, subendo un principio d'aggressione da parte dei più scalmanati; la folla, però subito si è avveduta dell'equivoco e ha issato sulle spalle il terzino portandolo in trionfo. Azimonti piangeva disperatamente e gli stessi tifosi lo hanno poi accompagnato alla stazione, da dove è partito per Busto ove domani si sposerà.

Intanto era uscito dagli spogliatoi, Celio, che soltanto grazie all'intervento di un brigadiere dei carabinieri e di un funzionario di P. S., ha potuto lasciare incolume lo stadio, prendendo posto su una auto, non prima però d'essere fatto oggetto di insulti da parte dei tifosi. Anche Gremese ha dovuto chiedere protezione alla forza pubblica.

Più tardi, un migliaio circa di sostenitori rossoblu, si è riversato in piazza De Ferrari, sotto le finestre della società. Al grido di: «Dateci Celio», la manifestazione contro lo scarso spirito di bandiera dei giocatori genoani si è protratta per alcune ore ed è stato necessario l'intervento di un manipolo della Celere.

Domenica prossima, data la sospensione del campionato, il Genoa aveva in programma una partita amichevole con il Bologna: ora ogni decisione è stata rinviata. La Direzione del Genoa nella giornata di oggi prenderà probabilmente severe sanzioni economiche contro i maggiori responsabili della sconfitta con il Brescia; sembra che sarà anche esaminata a fondo la questione dell'allenatore.

Quarantasei milioni a chi ha fatto "tredici,,

Il concorso dei pronostici calcistici premia 4 vincitori con tredici punti; la quota è di 46 milioni e 270 mila lire circa. I «dodici» sono 220 e percepiscono lire 840 mila circa.

In Piemonte: 1 «tredici» e 19 «dodici».

Nel concorso dei pronostici ippici non è stato realizzato alcun «dodici». Gli «undici» risultano 83; vincono ciascuno lire 193.004. I «dieci» sono 412; vincono ciascuno lire 14.658.

Le vincite in Piemonte: 1 «undici» e 20 «dieci».

Colonna esatta: 2-3; x-2; 1-1; 1-x; x-1; x-3.

Successo del Pisa per 2-0

Anche la Roma battuta

Classifica: Roma p. 33; Messina e Brescia 29; Piombino 28; Genoa 27; Catania 26; Vicenza e Treviso 24; Verona 21; Marzotto 20; Salernitana e Pisa 19; Venezia, Livorno, Monza e Siracusa 18; Fanfulla, Modena e Reggiana 17; Stabia 14.

Risultati: Brescia-*Genoa 2-1; Catania-*Salernitana 1-0; Livorno-Stabia 2-1 (disputata a Caserta); *Fanfulla-Marzotto 1-1; *Siracusa-Modena 1-1; *Reggiana-Monza 0-0; *Pisa-Roma 2-0; *Messina-Treviso 2-1; *Vicenza-Venezia 2-0; *Piombino-Verona 2-0.

La staffetta di Cogne prima a Bardonecchia

Bardonecchia, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri a Bardonecchia i campionati per sciatori di II e III categoria, delle Alpi centro-occidentali.

Risultati: staffetta 3x10 km.: 1.o U. S. Cogne (Martinet, Jantet, Bieler) 1 ora 48' 11"; 2.o S. C. Sapez 1,49'5"; 3.o S. C. Val Formazza 1,51'52". Tempo migliore: Bieler 34'44".

Salto speciale: 1.o J. Donati (S. C. Ponte di Legno) p. 202; 2.o A. Floriani (S.C. Bardonecchia) 201,40; 3.o F. Leoncelli (S. C. Ponte di Legno) 200,30.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Juventus*	34	22	8	2	0	7	2	3	57	20
Milan	31	22	7	4	0	5	3	3	53	21
Inter	30	21	8	2	0	5	2	4	52	21
Lazio	27	22	9	1	1	1	6	4	36	26
Spal	25	22	7	2	2	2	5	4	31	27
Napoli	23	21	5	2	4	5	1	4	33	23
Palermo	23	22	5	5	1	2	4	5	26	27
Fiorentina	22	22	6	3	3	2	3	5	26	22
Sampdoria	22	21	6	2	2	2	4	5	26	22
Pro Patria	21	21	4	6	1	3	1	6	25	35
Novara	20	21	6	2	2	1	4	6	34	36
Torino	20	21	5	3	4	2	3	4	20	22
Bologna	20	21	5	3	3	2	3	5	25	29
Udinese	19	21	4	3	2	2	4	6	26	35
Padova	18	22	5	3	3	1	3	7	26	41
Lucchese	18	22	4	4	2	2	2	8	20	33
Triestina	17	22	6	3	3	0	2	8	21	34
Atalanta	17	21	5	1	4	1	4	6	21	37
Como	15	21	4	5	4	2	0	8	24	40
Legnano	8	22	1	3	7	1	1	9	22	53

22ª GIORNATA

0-2 Atalanta-Inter	2
4-1 Bologna-Novara	1
3-0 Fiorent.-Pro-Patr.	1
2-0 Lazio-Juventus	1
0-2 Legnano-Lucchese (sul campo neutro di Modena)	2
0-0 Milan-Udinese	X
0-1 Padova-Napoli	2
0-0 Palermo-Sampd.	X
1-0 Torino-Spal	1
2-0 Triestina-Como	1
1-2 Genoa-Brescia	2
2-1 Messina-Treviso	1
2-0 Pisa-Roma	1

Scotch Thistle battuto!

A Dalmato il Premio Viminale

Roma, lunedì mattina.

Il premio Viminale — lire 3 milioni, m. 1680 — la corsa principale della riunione di chiusura della stagione invernale di trotto a Villa Glori, è stato vinto da Dalmato. Alla partenza, velocissima, Dalmato è balzato in testa seguito da Scandiano mentre il favoritissimo Scotch Thistle iniziava lentamente e nella prima curva veniva danneggiato da Altissimo in rottura prolungata. Nonostante un prestigioso «volo» Scotch Thistle non è riuscito a rimontare lo svantaggio ed è terminato quarto. Ecco il dettaglio: 1. Dalmato; 2. Ticino; 3. Contessa de Sota. Tempo al chilometro 1'20"7. Totalizzatore: vinc. 30; piazzati 16; 22; 19.

Esistono le prove!

36 eminenti dermatologi raccomandano la Cura di Bellezza Palmolive

Dopo esperimenti scientifici eseguiti sotto la direzione di 36 eminenti specialisti su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

* pelle più liscia e vellutata,
* meno grassa e più chiara,
* colorito più fresco e luminoso
* meno punti neri.

Provate anche voi la Cura di Bellezza Palmolive... è così semplice:

Lavatevi il viso tre volte al giorno con il Sapone Palmolive, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la sua soffice e piacevole schiuma.

Poi sciacquatevi bene ed asciugatevi. Ripetete questo trattamento per 15 giorni.

Questo massaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del Sapone Palmolive.

Formato medio L. 80 - Formato regolare L. 120 - Formato bagno L. 160

Da CABI e AL PO
fanno la FIERA dei nuovi TESSUTI di PRIMAVERA, sono venduti per l'occasione, a prezzi tali ch'è un affarone
URRA'! URRA'!
potrete gridare se ne saprete
APPROFITTARE
E' iniziata presso i MAGAZZINI RIUNITI
CABI e AL PO
Via Garibaldi, 23 — Via Po, 8/B
LA TRADIZIONALE
FIERA dei TESSUTI di PRIMAVERA
TESSUTI per SIGNORA e per UOMO venduti a prezzi imbattibili !!!

RUFFATTI
CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE SALDI ARTICOLI BIANCHERIA E ABBIGLIAMENTO MASCHILE. OCCASIONI. VIA ACCADEMIA SCIENZE, 2

TELEVISIONE

I PIU' RECENTI APPARECCHI ORIGINALI AMERICANI
VISITATECI
CASA DELL'AUTORADIO E TELEVISIONE
TORINO - Via Mazzini n. 22 - Telef. 49-203

AGENDA 1952
Rendete facile la vita, consultando questo denso ed ormai famoso volumetto che ogni anno svela, in forma pratica, nuovi ed interessantissimi segreti, metodi, ricette, ritrovati di grande valore utilitario per le famiglie. Tratta di: medicina, igiene, piante medicinali, puericoltura, lezioni di bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, gelati, ecc. Governo della casa, economia domestica, nozioni varie, insegnamenti per valorizzare la propria personalità, ecc. insomma oltre tutto un vero repertorio di vita pratica. In più contiene vari tagliandi per avere in regalo una vera collana di perle, un flacone del misterioso e magico Parfum Magnetisé, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 260, ma potete ricevere la in omaggio se ci ritornerete il BUONO qui sotto assieme alle spese di sole L. 60.
SE VENITE a Torino, ritirate di presenza la copia, versando le L. 60 alla nostra Profumeria ove Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno invece dirette ai:
UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 sarà mandata gratis per propaganda e chi ci ritornerà questo BUONO assieme a L. 60 per spese, da versarsi sul nostro Conto Corr. Postale 1-10076 oppure per cartolina vaglia o per lettera.
Labor. SCIENZA DEL POPOLO
Corso Francia n. 316 - TORINO
NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate invece ambiziose ed imparate a riuscire, seguendo le direttive dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA, libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 (ridotto a L. 390 per chi lo acquista assieme all'Agenda 1952. Anticipandoci in tutto L. 360 riceverete raccomandati i due libri)

SOPRABITI
ELEGANTISSIMI
pura lana da L. 16.500 (ANCHE A RATE)
direttamente dal fabbricante
PETRONIO
Via Lagrange 31 - Porta Nuova
Via P. Micca 4 ang. XX Sett.

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA. 9 Telefono 53-760
FACILITAZIONI

Fabbrica ALLEMANO CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Zumaglia, 17 - Telefono 70-935 - Tram 6, 22, D

LOTTI
MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
VIA MAZZINI 41 - Lotti vi serve meglio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

SESTRIERE
Per il RALLYE INTERNAZIONALE (22-25 febbraio) il Sestriere rigurgiterà di macchine e ospiterà un pubblico cosmopolita. In occasione del Rallye del Carnevale, festose manifestazioni.

SESTRIERE
A MARZO. Un mese incantevole con giornate lunghe e piene di sole, ideale per la vostra vacanza e per lo sci. A Sestriere neve splendida, tutti i comforts, numerose competizioni anche in marzo.

AL SESTRIERE LA PRIMAVERA IN UN TRIPUDIO DI NEVE E DI SOLE